Episode #273. Caos in Francia a causa di uno sciopero ferroviario

Nella serata di lunedì, i lavoratori delle ferrovie francesi hanno avviato uno sciopero di tre mesi per protestare contro la riforma del lavoro promossa dal presidente Emmanuel Macron. Allo sciopero partecipano i quattro principali sindacati ferroviari francesi. L’iniziativa ha causato gravi disagi in tutta la Francia, ma anche nei collegamenti ferroviari in diverse altre regioni d'Europa.

I sindacati hanno invitato i lavoratori ad opporsi “nel modo più forte possibile” alle riforme proposte, che, secondo loro, porterebbero alla privatizzazione della società statale che attualmente gestisce la rete ferroviaria nazionale francese, la SNCF. Il governo Macron ha smentito le accuse, ma ha comunque detto di voler aprire le ferrovie alla concorrenza e porre fine, inoltre, ad alcuni degli attuali privilegi dei lavoratori della SNCF. Secondo il governo, la SNCF, che al momento ha un debito di 46,6 miliardi di euro (57,5 miliardi di dollari), dovrebbe diventare più efficiente.

I ferrovieri prevedono di scioperare per due giorni consecutivi ogni cinque giorni fino alla fine del mese di giugno. All’inizio di questa settimana, circa l'87% dei treni ad alta velocità e l'80% dei servizi regionali sono stati cancellati. Inoltre, la partenza di un treno Eurostar su quattro è stata cancellata e i servizi ferroviari per la Spagna, la Svizzera e l’Italia sono stati sospesi.

Stefano: Che incubo! I viaggiatori dovranno sopportare dei terribili disagi nei prossimi tre mesi!

Benedetta: Sì, immagino che sia molto stressante. Ma, di fatto, è proprio questo l'obiettivo dello sciopero: causare enormi disagi. Rendendo difficile il funzionamento del paese, i sindacati sperano di convincere il governo a riconsiderare i suoi progetti di riforma.

Stefano: Sì, ma questo tipo di strategia, questa volta, potrebbe non funzionare.

Benedetta: Perché?

Stefano: Beh, perché, questa volta, il sostegno pubblico verso lo sciopero è minore. Secondo i sondaggi, la maggioranza dei francesi è contraria all'iniziativa. Molte persone provano una certa insofferenza all'idea di dover sopportare tutti questi disagi.

Benedetta: Sì… ma, allo stesso tempo, è facile immaginare il punto di vista dei lavoratori in sciopero, no? Hanno paura di perdere la stabilità che hanno sempre avuto. Fino a questo momento, non hanno mai dovuto preoccuparsi della possibilità essere licenziati, o di non ricevere regolari aumenti di stipendio. E ora, non vogliono perdere questi "diritti".

Stefano: Io capisco la loro posizione, Benedetta. Ma questi vantaggi non sono più sostenibili! Le regole europee richiedono che i sistemi statali diventino più efficienti. Inoltre, molte delle persone che subiscono gli effetti negativi di questo sciopero non possono contare sui vantaggi lavorativi che hanno gli scioperanti!

Benedetta: Questa sembra quasi una lotta per conquistare il cuore della società francese. È vero che, in generale, l'appoggio allo sciopero è diminuito, ma è anche vero che gli operai hanno ricevuto numerose manifestazioni di sostegno e simpatia a livello collettivo.

Stefano: Beh, Macron ha vinto le elezioni l'anno scorso e, a dire il vero, non ha mai nascosto le sue intenzioni. Per quanto riguarda le prossime settimane, la principale incognita sarà: la popolazione se la prenderà con i lavoratori in sciopero per l'interruzione dei servizi... o sarà Macron a perdere l'appoggio pubblico, per non aver posto fine ai disagi?